

Ok a maggioranza in commissione, astenute le opposizioni. Riccardi apre alla richiesta di modifiche al testo

Via libera alla nuova legge sulla disabilità

Marco Ballico Per adesso è un via libera a maggioranza, in aula si vedrà. Ma, sulla disabilità, le forze politiche si confrontano con spirito collaborativo. E se pure, nel giorno del via libera in terza commissione, le opposizioni non vanno oltre l'astensione, le aperture mostrate dall'assessore Riccardo Riccardi anticipano un possibile voto unitario da mercoledì 26 ottobre, quando il ddl 173, "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia", approderà in piazza Oberdan. «Inclusione» è la parola chiave di una legge di 31 articoli, la cui stesura è stata accompagnata, ha ricordato l'assessore, da 35 incontri con le associazioni e decine di interlocuzioni che hanno portato a modificare il testo una sessantina di volte. Inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti della società «per dare adeguate risposte di salute, di vita, alle persone disabili e alle loro famiglie, in ogni ambito della loro esistenza, aggiornando la Lr 41 del 1996». Un lavoro «consistente», ha sottolineato ancora Riccardi, «di grande portata innovativa, norma apripista che segna un decisivo passaggio verso la cultura del governo dalla cronicità in un sistema sanitario largamente inteso». Le linee di interesse, si legge nella relazione introduttiva, sono salute, vita indipendente, istruzione, formazione lavoro, mobilità personale, libertà di movimento e informazione, comunicazione e partecipazione. «Ogni settore della vita della persona con disabilità e dei suoi familiari - prosegue l'assessore - è trattato in ottica di sussidiarietà e collaborazione». Temi trasversali, che «non devono diventare divisivi», le parole di Andrea Ussai (M5S), mentre Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar) auspicava un consenso unanime. Le opposizioni attendono però l'accoglimento di qualche loro istanza e, in terza commissione, preferiscono l'astensione. Ma Riccardi ha appunto assicurato la disponibilità a recepire alcune richieste, a partire da quella di Ussai sulla necessità di un Centro di riferimento sugli ausili, strumento caro anche a Simona Liguori (Cittadini). Il vicepresidente si è intanto visto approvare, in alcuni casi all'unanimità, tutti gli emendamenti di giunta, tra i quali l'inserimento dell'attività sportiva tra i progetti di vita, la possibilità di premiare le aziende che accolgono disabili, il recepimento del concetto di medicina di genere, una nuova formulazione relativa all'attività di consulenza, una definizione più specifica dei Lea che chiarisce ad esempio come il "sociale" rimanga in capo ai Comuni, la precisazione dei compiti del Servizio integrazione lavorativa (Sil). Il presidente della commissione Ivo Moras ha sottolineato «il carattere chiaro e organico del ddl», mentre i dem Roberto Cosolini e Mariagrazia Santoro chiedono approfondimenti «sui tempi del passaggio di competenze dai Comuni alle Aziende sanitarie e sulla necessità di far tesoro in termini sistemici delle sperimentazioni». «Con le nostre proposte - anticipa Ussai per i 5 Stelle - ci occuperemo anche di accessibilità dei luoghi destinati alla produzione e fruizione di attività culturali e di inclusione lavorativa, anche al fine di dare maggiore concretezza alla legge». --© RIPRODUZIONE RISERVATA